

2. LE VARIETÀ DELLA LINGUA: FUNZIONI, REGISTRI, LINGUAGGI SETTORIALI

CONOSCENZE E ABILITÀ

- Riconoscere le funzioni della lingua
- Riconoscere le forme del “disturbo” (ambiguità, equivoci) nella comunicazione
- Riconoscere i registri linguistici
- Individuare il diverso significato dei termini settoriali
- Produrre messaggi linguisticamente adeguati alla situazione comunicativa, al destinatario, allo scopo e con registro pertinente



1. Le funzioni della lingua

La comunicazione intende realizzare uno **scopo**: fornire o ricevere istruzioni, informare su avvenimenti, esprimere stati d'animo, convincere, rimproverare, salutare, raccontare. Si può affermare quindi che qualsiasi discorso, orale o scritto, viene formulato secondo un'intenzione dell'emittente e produce un certo **effetto** sul destinatario: spingere all'acquisto di un prodotto, manifestare il proprio affetto a un amico, consentire a un compagno di svolgere correttamente un compito. Intenzione ed effetto sono gli elementi che determinano lo scopo per cui l'atto comunicativo viene prodotto.

Secondo gli scopi di chi parla o scrive, la lingua è usata di volta in volta in modi diversi, definiti **funzioni**, che corrispondono ai sei elementi fondamentali della comunicazione. Va precisato che a ogni messaggio, se molto semplice, corrisponde una sola funzione, ma può accadere che in testi elaborati e complessi siano presenti più funzioni. Per esempio, in un testo pubblicitario lo scopo prevalente è quello di persuadere, ma a esso si può unire quello di informare sulle caratteristiche del prodotto pubblicizzato e anche quello di colpire la sfera emotiva, perché il messaggio attiri l'attenzione del destinatario.

FUNZIONE	SCOPO	ATTI COMUNICATIVI
INFORMATIVA <i>(denotativa, referenziale)</i> Riguarda il referente, ossia l'argomento del messaggio senza opinioni né commenti.	– Informare – Esporre – Avvisare – Descrivere	Orari, avvisi, bollettini, inserzioni, telegrammi, insegne di negozi, comunicati stampa, verbali, cronache, relazioni.
ESPRESSIVA <i>(emotiva)</i> L'attenzione si concentra sull'emittente, di cui focalizza lo stato d'animo.	Esprimere sentimenti, opinioni, stati d'animo.	Diari, memorie, confessioni, lettere, commenti critici personali.
PERSUASIVA <i>(conativa, imperativa)</i> La comunicazione è incentrata sul destinatario.	– Persuadere – Influenzare – Esortare il destinatario a modificare il suo comportamento	Leggi, divieti, regolamenti, circolari, testi pubblicitari, prediche, arringhe, discorsi politici.
FÀTICA <i>(di contatto)</i> È posto in particolare rilievo il canale di comunicazione.	– Stabilire il contatto tra emittente e destinatario – Facilitare la comunicazione	Saluti, intercalari, richiami all'attenzione, formule di cortesia.
METALINGUISTICA Si riferisce al codice, infatti riguarda quei particolari tipi di comunicazione in cui la lingua riflette su se stessa.	Spiegare e descrivere il funzionamento della lingua stessa.	Glossari, dizionari, manuali di grammatica e di linguistica.
POETICA <i>(connotativa, immaginativa)</i> L'attenzione è incentrata sulla forma del messaggio (lingua e sintassi), forma che aggiunge al significato letterale significati nuovi (connotativi).	Produrre testi letterari in prosa e in versi.	Poesie, racconti, novelle, romanzi, ecc.

1 *funzione fatica*
Ehi Luca, che leggi di bello?

2 *funzione informativa*
Ma tu lo sapevi che a ottobre i Muse vengono a Bologna?

3 *funzione espressiva*
No, davvero?! Non mi perderei per nulla al mondo un loro concerto, la voce divina di Matthew!

4 *funzione persuasiva*
Per me la loro canzone più bella è *Resistance*, quella in cui la melodia si fonde alla perfezione con il testo

5 *funzione poetica*
Il tuo *segreto* è al sicuro stasera? / e noi siamo fuori dalla visuale? / il nostro mondo andrà in rovina? / troveranno il nostro nascondiglio?

6 *funzione metalinguistica*
La traduzione letterale del secondo verso non mi convince... *And are we out of sight?*... preferirei qualcosa di più evocativo, tipo "e noi siamo invisibili"?

2. I registri linguistici

La lingua è un codice estremamente variabile: cambia nel tempo e nello spazio in relazione all'ambiente e all'evoluzione della civiltà che la esprime, si modifica adattandosi al contesto in cui avviene la comunicazione (fra amici, in una riunione di lavoro) e al rapporto fra emittente e destinatario. Infatti una persona può trasmettere lo stesso messaggio usando sempre la medesima lingua ma con espressioni diverse, più o meno sorvegliate e più o meno precise nella scelta dei termini. A tale proposito si possono distinguere tre livelli espressivi fondamentali o **registri linguistici**.

<p>LIVELLO FORMALE: REGISTRO ELEVATO</p>	<p>È utilizzato soprattutto nelle comunicazioni orali o scritte di argomento elevato e nelle situazioni ufficiali che richiedono particolare cura espressiva (congressi, conferenze, cerimonie pubbliche) perché non si ha confidenza con l'interlocutore (persone di riguardo che spesso non si conoscono). Il lessico presenta espressioni ricercate, eleganti, rispettose (<i>Egregio ingegnere, siamo lieti e onorati di mettere a sua completa disposizione i servizi della nostra azienda</i>) che elevano il tono del messaggio. Il periodare è vario, di ampio respiro, con uso di subordinate.</p>
<p>LIVELLO MEDIO-COMUNE: REGISTRO COLLOQUIALE O BUROCRATICO</p>	<p>È quello della comunicazione nei rapporti sociali e di lavoro. È tipico del linguaggio giornalistico (articoli di cronaca, giornali radio e telegiornali) oppure di comunicazioni ufficiali di varia natura. Il lessico è vario e si adegua alla varietà del pubblico e degli argomenti. Si parla quindi di registro colloquiale o burocratico (<i>La nostra azienda, che si avvale di un'esperienza decennale nel settore della mecatronica, può vantare consolidati rapporti di lavoro con enti pubblici e privati</i>).</p>
<p>LIVELLO INFORMALE: REGISTRO FAMILIARE</p>	<p>È generalmente usato nella comunicazione quotidiana di argomento semplice, con interlocutori con i quali si è in rapporti confidenziali, e perciò si può ricorrere anche al dialetto o al gergo. Il lessico è meno sorvegliato, con termini di uso più comune (<i>Mi raccomando, non prendere lavori da quell'azienda: sono affogati dai debiti e ultimamente hanno tirato delle fregature mica da ridere!</i>). Il periodare è meno rigoroso e predilige la coordinazione. Si parla quindi di registro familiare.</p>



livello formale



livello informale

ORA TOCCA A TE



Inserisci dei messaggi formulati secondo i registri linguistici coerenti con i contesti comunicativi rappresentati nelle tre immagini.



livello medio-comune

3. I linguaggi settoriali

Il **linguaggio settoriale** è un sottocodice, cioè una varietà del codice lingua tipica di un settore specifico di studi o di attività. Le scienze, le tecniche, la medicina, l'informatica, l'economia, la psicologia sono caratterizzate ciascuna da alcune parole specifiche che non esistono al di fuori del settore di riferimento oppure impiegano parole di uso comune ma con un significato particolare. I linguaggi settoriali, cioè, fanno parte della lingua italiana, ma sono propri di gruppi sociali o professionali ben definiti che per comunicare in modo preciso e **univoco** devono ricorrere a un lessico specialistico.

Nello sport praticato con imbarcazione a vela, per esempio, troviamo termini tecnici della navigazione che, nel linguaggio comune, hanno un diverso significato.

ORA TOCCA A TE

Indica almeno tre termini specifici per ciascuno dei seguenti settori specialistici: Economia; Botanica; Meteorologia.

Univoco: che ha un unico significato; che può avere una sola interpretazione.

VOCABOLARIO TECNICO-VELISTICO	VOCABOLARIO COMUNE
Albero = fusto posto al centro dell'imbarcazione; può raggiungere un'altezza di 34 metri e pesare circa 700 chili.	Albero = pianta dal tronco legnoso con rami generalmente forniti di foglie.
Genoa = vela triangolare di prua di circa 150 metri quadrati di superficie.	Genoa = squadra di calcio.
Poppa = la parte posteriore della barca, opposta alla prua.	Poppa = mammella per allattare.
Pozzetto = la parte bassa dell'imbarcazione, dove si trovano i timoni.	Pozzetto = cavità che contiene liquidi e dà accesso alla rete di canalizzazione di una fognatura, per consentirne la pulizia e la manutenzione.
Virare = cambiare rotta manovrando le vele e passando con la poppa nella direzione del vento.	Virare = cambiare direzione, fare dietro front.

attività

INDIVIDUARE ☆☆☆

1. Distingui la funzione svolta da ciascuno dei messaggi in elenco.

Davvero divertente questa festa: non vedo l'ora che finisca! > *funzione espressiva*

- Mi stai ascoltando o pensi ad altro?
- Domani iniziano i saldi in tutti i negozi del centro.
- Ma cioè è un avverbio o una congiunzione?
- È severamente vietato dare cibo agli animali.
- A te che sei l'unica al mondo, l'unica ragione per arrivare fino in fondo.
- Questa attesa mi sta innervosendo.

SCRIVERE ☆☆☆

2. Per ogni parola in elenco scrivi due messaggi che svolgano le funzioni indicate.

ARTICOLO	Funzione informativa: <i>Marco ha scritto un articolo per il giornalino della scuola.</i> Funzione metalinguistica: <i>L'articolo è una delle parti variabili del discorso.</i>
TESORO	Funzione persuasiva: Funzione informativa:
LUCE	Funzione espressiva: Funzione informativa:
DOMANI	Funzione espressiva: Funzione metalinguistica:
SABATO	Funzione espressiva: Funzione persuasiva:

INDIVIDUARE E SCRIVERE ☆☆☆

3. Riconosci la funzione linguistica utilizzata nei messaggi presenti nella prima colonna della tabella, poi riscrivili così da svolgere la funzione richiesta nella seconda colonna.

Signora, può indicarmi dove si trova la stazione? (Funzione fatica)	Funzione espressiva: <i>Accidenti, ho perso completamente l'orientamento e ora rischio di perdere anche il treno!</i>
a. Il giorno fu pieno di lampi; ma ora verranno le stelle, / le tacite stelle (Funzione)	Funzione informativa:
b. Vietato fumare (Funzione)	Funzione fatica:
c. Ti piacciono i miei nuovi jeans? (Funzione)	Funzione persuasiva:
d. Un disastroso terremoto del settimo grado della scala Richter ha colpito le Filippine. (Funzione)	Funzione espressiva:
e. Mi sto annoiando: questo romanzo è incomprensibile, e i periodi non terminano mai. (Funzione)	Funzione metalinguistica:

INDIVIDUARE ☆☆☆

4. Individua per ciascuno dei messaggi in elenco il corrispondente registro linguistico.

MESSAGGIO	FORMALE	INFORMALE	MEDIO-COMUNE
Che pizza questa commedia! È una vera lagna!		X	



a. Marta palesò vivacemente il tedio prodotto dallo spettacolo teatrale.			
b. Marta disse di annoiarsi e che la commedia sembrava interminabile.			
c. Gentile signorina Rossi, la attenderò alle 19 al Parco Giacomo Leopardi, presso la panchina antistante il pergolato di edera.			
d. Sei d'accordo se come al solito ci vediamo ai giardinetti alle sette?			
e. Allora, ci becchiamo solita ora, solito posto?			
f. Da quando Emma l'ha lasciato, Marco è molto triste.			
g. Da quando Emma l'ha mollato, a Marco gli è proprio caduta la catena.			

CORREGGERE E SCRIVERE ✨ ✨ ✨

5. I seguenti messaggi contengono scelte lessicali o grammaticali incoerenti con il contesto comunicativo: dopo aver individuato gli errori riscrivili correttamente, precisando il registro adottato.

Caro zio, ti devo ringraziare per i preziosi consigli: senza non me la sarei sfangata all'interrogazione di storia.	<i>Caro zio, ti devo ringraziare per i preziosi consigli: senza non avrei preso la sufficienza nell'interrogazione di storia. (Registro medio) Incoerenza di registro: non me la sarei sfangata</i>
a. Tu la devi smettere di spifferare a destra e sinistra tutto quello che ti dico: ne ricaverai un irreparabile danno d'immagine.
b. Un insegnante deve stabilire con la classe un rapporto cordiale ma formale, altrimenti gli allievi gli saltano sulla testa.
c. Gentile cliente, siamo lieti di comunicarle che sarà gradito ospite del nostro albergo dall'1 al 15 agosto; dacci un colpo di telefono per confermare la prenotazione.
d. Mi spiace, ma devo dare un taglio alla storia con Silvia: invade i miei spazi personali e mi sta troppo addosso.
e. Siccome era rimasta senza una lira, l'azienda Rossi non ha potuto onorare gli impegni assunti e il giudice ne ha decretato il fallimento per insolvenza nei confronti dei debitori.


TRASFORMARE ✨ ✨ ✨

6. Riconosci il registro utilizzato nei messaggi presenti nella prima colonna della tabella, poi riscrivili in base al registro richiesto nella seconda colonna.

Che iella, mi hanno fregato il cell! (Registro <i>informale</i>)	Registro formale <i>Che disdetta, mi hanno indebitamente sottratto il telefono portatile!</i>
a. Giovanni ha divorato con inusitata voracità 500 grammi di penne all'arrabbiata. (Registro))	Registro informale

b. In caso di incendio, allontanatevi dalla classe con calma. (Registro)	Registro informale
c. Giulia ha contraffatto la firma del genitore. (Registro)	Registro medio
d. La tua pigrizia mi scoraggia: vorrei riuscire a scuoterti. (Registro)	Registro informale
e. Finalmente mi son fatto un computer che è una scheggia. (Registro)	Registro medio


INDIVIDUARE ★ ★ ★

7. Completa la tabella, inserendo per ciascuna disciplina i termini e le espressioni corrispondenti e aiutandoti con il dizionario. 

bicipite – carattere ereditario – clonazione – comportamentismo – Corte costituzionale – cromosoma – encefalo – età evolutiva – giusnaturalismo – ibridazione – inconscio – legislazione – osteologia – patteggiamento – proiezione somatica – tessuto adiposo

ANATOMIA
DIRITTO
GENETICA
PSICOLOGIA

INDIVIDUARE ★ ★ ★

8. Ricerca sul dizionario e trascrivi i diversi significati dei termini in elenco a seconda del gruppo sociale o professionale in cui vengono utilizzati. 

CANALE	<p>Geografi: <u>Braccio di mare compreso tra due terre emerse (Canale d'Otranto).</u></p> <p>Medici: <u>Condotto attraverso il quale passano liquidi organici (canale lacrimale).</u></p> <p>Elettrotecnici: <u>Unità in alta o bassa frequenza utilizzata per trasmettere segnali telefonici o telegrafici.</u></p> <p>Linguisti: <u>Il mezzo fisico che consente al messaggio di passare dall'emittente al destinatario.</u></p> <p>Alpinisti: <u>Solco erosivo su pendii rocciosi.</u></p>
--------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



OPERAZIONE	Medici:..... Matematici:..... Militari:.....
VIRUS	Biologi:..... Informatici:.....
SEDUTA	Politici:..... Pittori o scultori:..... Psicoanalisti:.....
RAGGIO	Fisici:..... Studiosi di geometria:..... Ciclisti:..... Secondini:.....

INDIVIDUARE ✨ ✨ ✨

9. Sottolinea nei seguenti messaggi i termini e le espressioni specialistiche e indica a quale gruppo sociale o culturale si riferiscono.

Nonostante l'avvento dell' atonalità e il sorgere di sistemi alternativi, come la dodecafonìa , il concetto di tonalità , inteso in un'accezione più ampia e libera, è rimasto valido per la maggior parte dei compositori del Novecento.	<i>Musicisti</i>
a. La decisione di effettuare un investimento è determinata dalla sua redditività, valutabile in base a diversi metodi di analisi.
b. La suddivisione della disciplina è legata alle diverse bande dello spettro elettromagnetico in cui vengono osservati gli oggetti celesti e quindi alle diverse tecnologie impiegate.
c. Per Stanislavskij, fautore di una scenografia realistica, la figura principale è l'attore, ma fondamentale resta il compito del regista di crearli le condizioni migliori perché si realizzi il processo di identificazione col ruolo da interpretare. All'opposto si situa la concezione di Brecht, sostenitore dello straniamento dell'attore e fautore di una recitazione e di una scenografia ridotte all'essenziale.
d. L'avvento del digitale ha ampliato le possibilità spettacolari in generale, ma in particolare ha segnato una vera e propria rivoluzione nei prodotti d'animazione.
e. La metonimia è una figura semantica che consiste nello spostamento di significato di un termine basato su un rapporto di contiguità logica.

La varietà dei registri nella comunicazione quotidiana



GENERE DI TESTO:
Racconto

ARGOMENTO:
Un episodio di vita quotidiana

Chi deve pagare la multa?

Luciano De Crescenzo (1928), scrittore napoletano di opere saggistiche e umoristiche, regista e anche attore, ha raccontato in modo estroso e divertente le storie di vita della sua città. In questa simpatica vicenda racconta la storia di una contravvenzione attraverso una vivace discussione tra tassista, cliente, vigile e alcuni passanti.

«**D**ottò abbiamo preso la multa!» mi dice con tono rassegnato il tassista.
 «Che volete dire con “abbiamo preso la multa”? Che l’ho presa pure io?»
 «Ebbè mi pare evidente.»
 «Veramente non capisco. Allora secondo voi, vi sembra normale che chi guida com-
 mette l’infrazione e chi sta seduto dietro deve pagare la multa?»
 «Eh no dottò, perdonatemi, ma adesso state sbagliando, siamo giusti! Voi prima dite
 “Andate di fretta” e poi non ne volete pagare le conseguenze.»
 «Ma quale fretta?! E che c’entra la fretta?!»
 «E come che c’entra? Voi come mi avete detto quando siete salito alla stazione? “An-
 date di fretta agli aliscafi¹ per Capri”. Avete detto così, sì o no?»
 «Sentite, a prescindere che² io ho detto solo “Agli aliscafi per Capri”, ma quando an-
 che avessi aggiunto “di fretta”, fino a prova contraria il responsabile dell’automezzo
 siete solo voi.»
 «Eh già, ma a me che me ne importava di passare con il rosso? Se l’ho fatto è per farvi
 un piacere, e per farvi arrivare prima agli aliscafi. Vuoi vedere adesso che invece di
 guadagnare, quando lavoro, ci debbo pure rimettere?»
 «Un’altra volta non passavate con il rosso.»
 «Io veramente sono passato con il giallo, io! Voi non lo so. Comunque adesso sta ve-
 nendo la guardia e così vediamo che dice.»
 «Ma che deve dire, scusate? Che se il conducente passa con il rosso, viene ritirata la
 patente al passeggero?»
 «Non lo so, adesso vediamo.»

Il vigile si avvicina con lentezza, saluta militarmente e dice: «Patente e libretto di
 circolazione».

«Scusate signora guardia,» dice il mio tassista mentre tira fuori i documenti richiesti
 «adesso, voi siete una persona che lavora, no? tutto il giorno qua in mezzo, piove o
 non piove. Io pure lavoro, il signore invece va a Capri. Ora secondo voi, chi deve pa-
 gare la multa?»
 «Mah!» dice ridendo la guardia. «Se il signore vuole contribuire spontaneamente, io
 non ci trovo niente da dire.»
 «Ma che contribuire e contribuire! Io non tiro fuori una lira³.»
 «Veramente» dice uno dei tanti spettatori che attorniano il nostro **taxi** «il signore ha
 ragione. La multa la paga il conducente, però il signore deve anche capire che dopo
 gli deve dare una mancia adeguata per risarcirlo del danno subito.»
 «Quello è padre di figli!» aggiunge una vecchietta infilando la testa nel finestrino
 del taxi. «È uscito per vedere come si può abbuscare una mille lire⁴ e adesso non se la
 può spendere tutta insieme per pagare la multa al signore che deve andare a Capri.»

L'ARGOMENTAZIONE DEL TASSISTA

Il conducente del mezzo pubblico sostiene una singolare tesi: è passato con il rosso per favorire il cliente che ha mostrato di aver fretta, quindi è il passeggero che deve pagare la multa.

LA DISCUSSIONE CON IL VIGILE E I PASSANTI

Il vigile e la folla che si raduna intorno al taxi manifestano la propria adesione alla tesi dell'autista. Il cliente viene rimproverato non solo perché ha fretta ma anche perché si sta recando in una località turistica, a Capri. La decisione del vigile di non multare l'infrazione del tassista pone fine alla discussione.

«Signora guardia,» dice il mio tassista uscendo dal taxi per parlare meglio con il vigile «pensate che prima di affittare⁵ ho fatto tre ore di fila a Piazza Garibaldi⁶ e che
 40 quando ho visto il signore io mi credevo che era straniero, che se sapevo che era napoletano e pure un poco tirato di mano⁷, io non lo facevo nemmeno salire...»
 «Sentite,» dico io guardando l'orologio «o mi accompagnate o me ne vado. Io qua perdo l'aliscafo.»
 «Lo vedete che andate di fretta!» dice trionfante il tassista.
 45 «E va bene» dice il vigile. «Per questa volta andate pure. Però ricordatevi che la prossima volta mi pagate questo e quello. Quando uno si va a divertire non deve andare mai di fretta, se no che divertimento è.»

Fu così che il mio taxi si avviò in mezzo ad una folla sorridente e soddisfatta.
 «Meno male dottò che è finito tutto bene» mi dice il tassista all'arrivo.
 50 «Vi giuro però su quella cara immagine⁸, che se la guardia vi faceva pagare la contravvenzione, a me mi sarebbe veramente dispiaciuto.»
 «Quant'è?» chiedo laconicamente⁹ mentre scendo dal taxi.
 «Fate voi.»

LA CONCLUSIONE DELLA CORSA

Giunti a destinazione, il tassista ribadisce la propria tesi e invita velatamente il passeggero a lasciare una mancia generosa.

(L. De Crescenzo, *Così parlò Bellavista*, Mondadori, Milano 2007)

1. **aliscafi**: grandi imbarcazioni che collegano la città di Napoli alle isole (Capri, Ischia): si sollevano sul pelo dell'acqua grazie a due ali portanti sotto la carena.
2. **a prescindere che**: senza considerare che.
3. **una lira**: moneta circolante prima dell'introduzione dell'euro.
4. **abbruscare una mille lire**: guadagnare mille lire (in euro circa 0,50 centesimi).
5. **prima di affittare**: prima di trovare un cliente che avesse bisogno del taxi.
6. **a Piazza Garibaldi**: posteggio dei taxi nei pressi della stazione ferroviaria di Napoli.
7. **tirato di mano**: avaro.
8. **su quella cara immagine**: si tratta di qualche immagine religiosa collocata sul cruscotto del taxi.
9. **laconicamente**: brevemente, senza troppe parole.

LA VITA DELLE PAROLE

Taxi - Tassametro

TAXI: SIGNIFICATO

Sostantivo maschile invariabile, abbreviazione di *taximètre*, variante di *taxamètre*, "tassametro" (prefisso *tax*, "costo"), lo strumento di cui sono fornite tali vetture, che effettuano il trasporto a pagamento di passeggeri e bagagli, specificamente in una città, con alla guida un autista.

ORIGINE E STORIA DELLA PAROLA

Le origini del moderno taxi si possono far risalire attorno al 4000 a.C., quando navi egiziane trasportavano, probabilmente attraverso un pedaggio accordato, i primi clienti su e giù per il Nilo.

Nell'antica Roma, forma precorritrice dell'odierno tassametro, i carri tenevano conto delle distanze percorse con l'aiuto di piccole pietre, lasciate cadere ogni tot passi, mentre durante il XVII secolo trasporti trainati da cavalli, conosciuti come "cavallo a noleggio", scarrozzavano solo i ceti più elevati a spasso per le strade

di Parigi e Londra.

La parola "hackney" deriva dal francese "haquenée" e identifica un cavallo forte, che procede con un'andatura calma, in modo da rendere il viaggio tranquillo e rilassante ai passeggeri. "Hack", versione slang ridotta, è utilizzata odiernamente per descrivere un taxi. La tipica carrozza dell'epoca era un veicolo a due posti, trainato da due cavalli, che, come ai giorni nostri, attendeva i passeggeri nei posteggi situati fuori dai centri di trasporto e dai più importanti hotel.

Il "cavallo a noleggio", nella Parigi del 1800, evolvette poi in unità veloce, a due ruote e monoposto, trainata da un solo cavallo: queste unità furono battezzate "cabriolet", nome che è stato subito abbreviato nel più familiare "cab", sinonimo universalmente noto.

Un ulteriore passo avanti fu fatto dall'inglese Joseph Hansom, quando progettò un veicolo a due soli posti, dove l'autista sedeva fuori e i passeggeri all'interno. Nel 1836 John Chapman, operatore di carrozza al qua- ▶

le Hansom cedette il suo brevetto, apportò ulteriori cambiamenti, con lo scopo di sviluppare il modello di base. Nonostante le nuove caratteristiche introdotte da Chapman, il nome “Hansom cab” diventò termine generico per qualunque altro due ruote con un’impostazione simile: la città di New York ricevette le sue prime “Hansom cab” nel 1890.

Ma la maggiore innovazione avvenne solo nel 1891, quando il tedesco Wilhelm Bruhn mise a punto un dispositivo che misurava accuratamente le distanze percorse, in modo che al cliente fosse fatta pagare una tariffa regolare: il mitico tassametro. Termine oggi entrato in uso comune, è una combinazione

tra il francese “taxe” (prezzo) e il greco “metron” (misura).

(B. Merkel, C. Monier, *The American Taxi: A Century of Service*, Iconografix, Hudson WI 2006)

ORA TOCCA A TE

- a. In base alle informazioni contenute nel testo, quale ritieni che fosse il cliente più probabile dei taxi fino all'Ottocento?
- b. Per quale motivo possiamo affermare che soltanto dalla fine dell'Ottocento per i clienti dei taxi è possibile esercitare un controllo sulle tariffe applicate?

Gli aspetti testuali

CONVERSAZIONE Il testo, che ha la tipica struttura della conversazione, presenta un'originale varietà di registri linguistici adeguati alla situazione comunicativa (un traffico incrociato di una strada di Napoli), all'argomento (un'infrazione al codice della strada) e allo scambio di idee originato dalla logica particolare del tassista. Le scelte dell'autore mettono in risalto l'efficacia espressiva della comunicazione quotidiana nei rapporti sociali.

CONTESTO COMUNICATIVO-EDITORIALE Il brano è tratto da un racconto, pubblicato in volume.

DESTINATARIO Il destinatario è un lettore che ama conoscere storie di vita quotidiana delle città italiane, in particolare di Napoli e dei suoi abitanti.

SCOPO L'intenzione è divertire e anche far riflettere sulle dinamiche della circolazione stradale.

Le scelte linguistiche

LESSICO E SINTASSI A conferma della vocazione divulgativa, il testo non presenta un lessico specialistico e nella sintassi la coordinazione prevale sulla subordinazione.

FUNZIONE DELLA LINGUA E REGISTRO La funzione informativa della lingua si unisce a quella emotivo-espressiva per dare rilievo alle opinioni e agli stati d'animo dei personaggi.

Nella conversazione prevale il registro informale, basato su una scarsa elaborazione del codice linguistico; si rilevano:

Metodo
di analisi 

- espressioni popolari influenzate dal dialetto napoletano («Ebbè», r. 3, al posto di “ebbene”; l'appellativo «Dottò», “dottore”, rivolto a una persona per deferenza);
- forme sintattiche anomale («pensate che prima di affittare ho fatto tre ore di fila a Piazza Garibaldi e che quando ho visto il signore io mi credevo che era straniero, che se sapevo che era napoletano e pure un poco tirato di mano, io non lo facevo nemmeno salire...», rr. 39-41, «ma a me che me ne importava di passare con il rosso?», r. 14);
- espressioni pittoresche («È uscito per vedere come si può abbuscare una mille lire», r. 37; «tirato di mano», r. 41).

Il vigile conciliante “impasta” un registro medio-standard della conversazione tra persone che non hanno rapporti di conoscenza o familiarità; si rilevano:

- qualche spunto formale con termini del sottocodice automobilistico («Patente e libretto di circolazione», rr. 23-24);
- formule di cortesia tipiche del sud Italia, con l'uso del “voi” al posto del “lei” («Per questa volta andate pure. Però ricordatevi che la prossima volta mi pagate questo e quello», rr. 45-46);
- forme sintattiche anomale («Quando uno si va a divertire non deve andare mai di fretta, se no che divertimento è», rr. 46-47).

attività *Testo modello*

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

1. Completa la tabella, inserendo i fattori della comunicazione coinvolti nel seguente messaggio: «Quando uno si va a divertire non deve andare mai di fretta, se no che divertimento è» (rr. 46-47).

EMITTENTE
DESTINATARIO
REFERENTE
CODICE
CANALE
CONTESTO

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

2. Nel racconto, in quanto testo scritto, compare soltanto il linguaggio verbale. Possiamo però ritenere che nella realtà, in una situazione comunicativa come quella narrata da De Crescenzo, siano presenti e vengano utilizzati anche altri linguaggi, a cui in alcuni casi anche l'autore accenna. Rileggi il testo e completa la tabella individuando e ipotizzando alcune forme di comunicazione per ciascuno dei linguaggi indicati.

LINGUAGGIO ICONICO-VISIVO
LINGUAGGIO MIMICO-GESTUALE
LINGUAGGIO SONORO

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

3. Distingui la funzione della lingua prevalente nei messaggi in elenco.

MESSAGGIO	FUNZIONE
«Dottò abbiamo preso la multa!»	<i>Fatica</i>
Il vigile si avvicina con lentezza, saluta militarmente e dice	
«Patente e libretto di circolazione.»	
«Però ricordatevi che la prossima volta mi pagate questo e quello. Quando uno si va a divertire non deve andare mai di fretta, se no che divertimento è.»	
Fu così che il mio taxi si avviò in mezzo ad una folla sorridente e soddisfatta.	
«Vi giuro però su quella cara immagine, che se la guardia vi faceva pagare la contravvenzione, a me mi sarebbe veramente dispiaciuto.»	
«Quant'è?»	

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

4. Rintraccia nel testo alcuni esempi di termini ed espressioni informali che contribuiscono a variare il livello medio-standard della conversazione.

INDIVIDUARE ✚ ✚ ✚

5. Anche il cliente del taxi contribuisce ad arricchire la varietà linguistica della conversazione: egli, infatti, utilizza alcuni termini ed espressioni che, in contrasto con il registro prevalente, appartengono al livello formale. Rileggi il testo e rintraccia le parole in questione.

SCRIVERE ✚ ✚ ✚

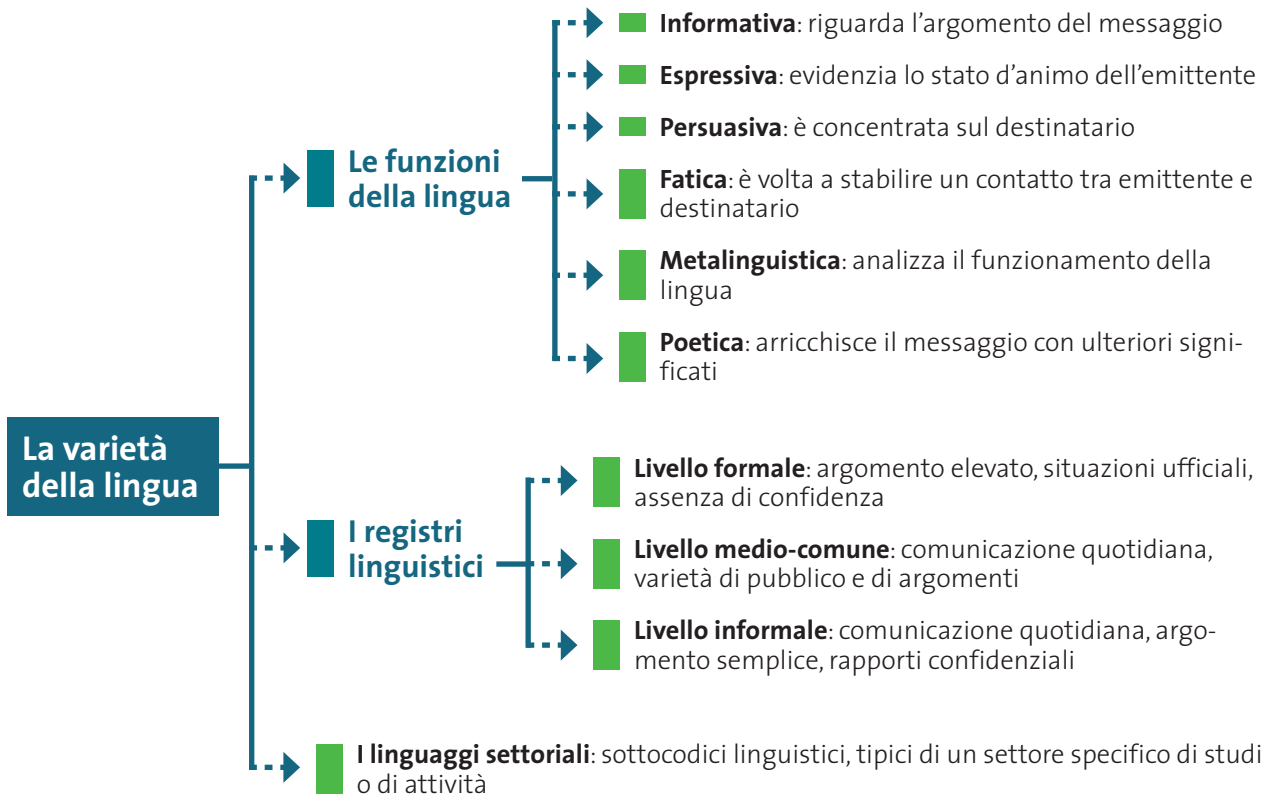
6. Riscrivi in un registro medio e grammaticalmente corretto le seguenti frasi pronunciate dai personaggi del racconto.

– «Eh già, ma a me che me ne importava di passare con il rosso? Se l'ho fatto è per farvi un piacere, e per farvi arrivare prima agli aliscafi. Vuoi vedere adesso che invece di guadagnare, quando lavoro, ci debbo pure rimettere?» (rr. 14-16)

– «Quello è padre di figli! [...] È uscito per vedere come si può abbuscare una mille lire e adesso non se la può spendere tutta insieme per pagare la multa al signore che deve andare a Capri.» (rr. 35-37)

– «Signora guardia, [...] pensate che prima di affittare ho fatto tre ore di fila a Piazza Garibaldi e che quando ho visto il signore io mi credevo che era straniero, che se sapevo che era napoletano e pure un poco tirato di mano, io non lo facevo nemmeno salire...» (rr. 38-41)

FACCIAMO IL PUNTO



Indica se le affermazioni sulle varietà della lingua sono vere o false.

	V	F
1. Il linguaggio settoriale è un sottocodice.		
2. In un testo possono essere presenti diverse funzioni.		
3. Nella stesura di un diario prevale la funzione poetica.		
4. La segnaletica stradale svolge una funzione informativa.		
5. Nei messaggi pubblicitari prevale la funzione persuasiva.		
6. I linguaggi settoriali non utilizzano termini del linguaggio comune.		
7. Tra occasionali compagni di viaggio in treno si usa un registro formale.		
8. I linguaggi misti nascono dalla collaborazione fra emittente e destinatario.		
9. La scelta del registro linguistico è strettamente connessa al contesto comunicativo.		
10. La funzione di un messaggio è determinata dall'intenzione comunicativa dell'emittente.		

LABORATORIO

COMPETENZE

- Utilizzare le conoscenze acquisite su fattori e disturbi della comunicazione, varietà dei linguaggi, significato e significante, funzioni e registri della lingua e linguaggi settoriali per analizzare contesti comunicativi
- Produrre e trasformare testi utilizzando le varie forme di linguaggio
- Produrre e trasformare testi utilizzando le diverse funzioni linguistiche
- Produrre e trasformare testi utilizzando i diversi linguaggi settoriali

INDIVIDUARE E COMPNDERE ✖ ✖ ✖

1. Leggi la lettera di un lettore a un quotidiano di Torino e riporta nella tabella i fattori che ne caratterizzano il processo comunicativo.

Non si potrebbe realizzare un giardino botanico a Palazzo Nervi al posto del solito noiosissimo centro commerciale? Come modello penso al giardino botanico di Berlino, che ho visitato poche settimane fa: stupendo, con 22 mila specie di piante! La struttura di Palazzo Nervi favorirebbe la crescita delle piante tropicali e si potrebbero realizzare delle serre secondarie attorno allo spazio vuoto intorno. Inoltre sarebbe un ingresso particolare alla città e non congestionerebbe ulteriormente l'area di corso Maroncelli. Un giardino botanico creerebbe posti di lavoro per biologi, giardinieri, manutentori e impiantisti di varie categorie. Si potrebbero organizzare anche attività collaterali come concerti (in mezzo alle piante è affascinante sentire la musica!).

(“La Stampa”, 15/3/2011)

MESSAGGIO	
EMITTENTE	
DESTINATARIO	
CODICE	
REFERENTE	
CANALE	
CONTESTO	

TRASFORMARE E SCRIVERE ✖ ✖ ✖

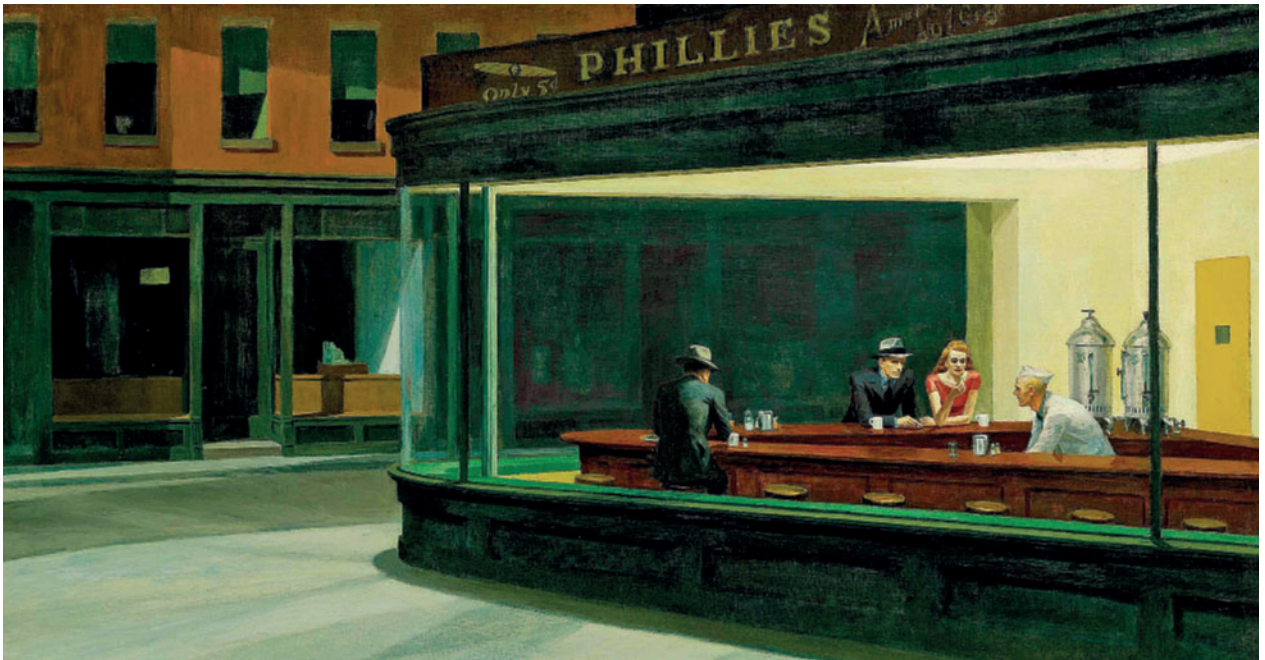
2. Il fumetto è un testo misto che si avvale sia del linguaggio iconico (immagini e disegni) sia di quello verbale (“fumetto” è diminutivo di “fumo”, perché le parole che escono dalla bocca dei personaggi sono racchiuse in nuvolette che ricordano appunto quelle del fumo). Riscrivi la situazione illustrata nel fumetto in un testo di due mezze colonne di foglio protocollo. Confronta la tua versione con quella dei compagni.



©Joaquín S. Lavado (Quino)

ELABORARE E SCRIVERE ☆☆☆

3. Gli autori del racconto di cui ti presentiamo l'*incipit* si sono ispirati a *Nighthawks*, un famoso quadro del pittore statunitense Edward Hopper (1882-1967). Dopo aver osservato con attenzione il dipinto e letto il brano, continua tu ideando una storia. Se preferisci, puoi scrivere un racconto elaborando anche la parte iniziale.



C'è una lunga vetrata ricurva. Dentro c'è un bar. Dentro al bar c'è Linda, perché lei si chiama Linda. Lui è Rudy, lo si capisce dal Borsalino¹ adagiato morbido sulle orecchie. Le sta seduto accanto ma non è sera. L'altro, lo vediamo di spalle, ha un nome tutto suo e se lo tiene per sé. Per noi è l'Ingrugnito², anche se non ne scopriremo mai il volto. È quello abbarbicato sul secondo sgabellone da sinistra.

(Gino & Michele, *Quella volta ho volato*, Kowalski Editore, Milano 2005)

1. **Borsalino**: cappello maschile.
2. **Ingrugnito**: immusonito e offeso.

LEGGERE E INDIVIDUARE ☆☆☆

4. Leggi la breve storia di cui è protagonista il signor Veneranda, il personaggio principale di una raccolta di racconti dell'autore umoristico Carlo Manzoni (1909-1975), ed esegui le seguenti attività:

- a. completa la tabella inserendo i fattori della comunicazione presenti nel dialogo fra i personaggi;
- b. spiega il motivo del disturbo che determina gli equivoci e i malintesi comunicativi.

Il signor Veneranda lesse un cartello nella vetrina di un negozio:

«Cerco garzone panettiere», entrò nel negozio e al proprietario che gli venne incontro chiese indicando il cartello:

– Scusi, è lei che cerca un garzone panettiere?

– Sì – rispose il proprietario del negozio, – sono io.

– Ha provato – disse il signor Veneranda – a guardare sotto il letto?

– Sotto il letto? – chiese il proprietario del negozio stupito.

– Sì, sotto il letto, – rispose il signor Veneranda – non c'è nulla di strano, può darsi che il garzone panettiere che cerca lei sia andato a nascondersi sotto il letto oppure nella dispensa¹. Ha provato a guardare nella dispensa?

– Ma – balbettò il proprietario del negozio – io... è impossibile... non so...

– Come come? – fece il signor Veneranda. – È impossibile cosa? Che sia andato a nascondersi sotto il letto o nella dispensa? Perché dev'essere impossibile? Forse che un garzone panettiere non può nascondersi sotto

il letto o nella dispensa? Caro lei, non conosce i garzoni panettieri. Si figuri che un garzone panettiere che conosco io una volta si è nascosto nel comodino da notte.

– Ma io... – balbettò il proprietario del negozio confuso – lo cerco... perché non ce l’ho.

– Non ce l’ha? – chiese il signor Veneranda sbalordito – Ah, questa non me la immaginavo! Lei non ha smarrito un garzone panettiere? E come fa a cercarlo se non lo ha smarrito? Ma dico io! Lei magari non ha mai avuto un garzone panettiere! Sfido io che non lo trova. Come se io mi mettessi a cercare affannosamente mio fratello: se non ce l’ho, non lo troverei certamente.

– Ma... – balbettò il proprietario del negozio.

– Senta, – gridò il signor Veneranda – io volevo aiutarla nelle ricerche, ma se lei è impazzito non so proprio cosa farci. Se lo cerchi pure da lei e se è capace di trovarlo mi scriva. Io mi metterò a cercare un bue, chissà che non lo trovi!

E uscì sbatacchiando l’uscio e brontolando.

(C. Manzoni, *Il signor Veneranda*, Rizzoli, Milano 1984)

1. dispensa: stanza o mobile in cui si conservano le provviste alimentari.

EMITTENTE	
DESTINATARIO	
MESSAGGIO	
REFERENTE	
CODICE	
CANALE	
CONTESTO	

SCRIVERE ✨ ✨ ✨

5. Durante un viaggio ferroviario possono nascere diverse situazioni comunicative: elabora brevi messaggi, uno per ciascuna funzione della lingua indicata in elenco, che abbiano come contesto lo scompartimento di un treno.

FUNZIONE FATICA	<i>Buongiorno, mi scusi, questo posto è libero?</i> (Trovane uno anche tu)
FUNZIONE INFORMATIVA	
FUNZIONE ESPRESSIVA	
FUNZIONE PERSUASIVA	

SCRIVERE ✨ ✨ ✨

6. Nel romanzo di Carlo Fruttero *Donne informate sui fatti* l’assassinio di una prostituta dà vita a un’indagine poliziesca narrata a più voci, attraverso parole e punti di vista di otto personaggi femminili. Il brano proposto riporta con un registro informale le riflessioni di una “carabiniere” su due delle protagoniste della vicenda: una bidella, che ha rinvenuto il cadavere mentre si recava a raccogliere girasoli nei prati della periferia di Torino, e una bizzarra barista, presente anch’essa nel luogo in cui è avvenuto l’omicidio.

Rielabora e riscrivi le informazioni contenute nel testo, adottando sia un registro formale (per esempio, potresti redigere la relazione della carabiniere al suo superiore) sia un registro medio (il testo di un’intervista rilasciata a un giornalista di cronaca nera).

Le due donne, da donna a donna, devo dire che non mi sono piaciute, né la bidella né la barista col suo cogniglio¹. Ma quando una ha un capo ostile e comunque sfottente è meglio se le sue impressioni se le tiene

strette. Già la coincidenza era strana. Va bene, abitano tutte e due nel quartiere di Mirafiori, a due passi dalla Fiat. Ma tutte e due che guarda caso alla stessa ora di una domenica mattina prendono il motorino e vanno guarda caso nello stesso posto a raccogliere un po' d'erba? E una che trova il cadavere e taglia subito la corda, e l'altra che la vede scappare e va a fare un controllo e poi ci chiama? Secondo me si odiano, detto in due parole. Ma perché? Cosa c'è sotto? Sarebbe tutto da approfondire se il capo non fosse quello che è. Prendere informazioni sui loro uomini, tanto per cominciare.

La bidella ha un marito, un pensionato che fa dei lavoretti qua e là e va in giro in bicicletta, scampagnate con gli amici eccetera. Ma lei ce l'ha su, col suo Cesare, è chiaro come il sole. E ci vorrebbe niente a convocarlo un momento qui da noi in caserma, vedere che tipo è, chi frequenta, farsi un'idea della personalità, un quadro generale. E quanto a miss Coniglio (è così che la chiama la bidella), è single, domiciliata in un monolocale con ampio terrazzo in via Terzi, sono andata io a prelevarla. Tutto pulito e in ordine, a parte quel coniglio nero che gira per casa.

Ma non era più semplice non dico un cane, ma un gatto? I conigli sono buoni per farsi cucinare, arrosto o in umido, no? Lei si è tutta offesa e ha preso in braccio la sua bestiolina, guai a toccargliela, la sola idea di vederla finire in padella le faceva venire i brividi, una bestemmia. Un regalo dei genitori, che abitano a Condove². Anche qui, si potrebbe andare a dargli un'occhiatina a questi genitori. Ma soprattutto lei, la ragazza, sarebbe da approfondire. Come mai è single? È una bella ragazza, possibile che non abbia almeno un fidanzato? O diversi fidanzati? Fa la barista e quello è un mestiere dove tutti dal primo all'ultimo ci provano, con la barista, se c'è. Anche lì, già che l'avevamo in caserma, potevamo farle qualche domandina in più, riguardo ad amici, conoscenti, frequentazioni, passatempi.

(C. Fruttero, *Donne informate sui fatti*, Mondadori, Milano 2008)

1. **la barista... coniglio:** la ragazza ha l'abitudine di girare con un coniglio nero, che tratta come un animale domestico.
2. **Condove:** paese nei pressi di Torino, in Val di Susa.

Forniamo un modello di rielaborazione delle prime righe per entrambi i testi.

– Registro formale

Sia la signora Lucchini Anna, di professione bidella, sia la signorina Vincenzi Marta, di professione barista hanno fornito informazioni che richiedono un ulteriore approfondimento... (continua tu)

– Registro medio

Ritengo che sia ancora necessario verificare le ragioni della contemporanea presenza della bidella e della barista sul luogo dell'omicidio... (continua tu)

SCRIVERE ★★

7. Ti presentiamo uno scambio comunicativo fra alcuni ragazzi, in un forum online, costruito con il sottocodice degli sms e delle chat. Leggilo con attenzione e riscrivilo in lingua italiana corretta, adottando un registro medio.

Compagni di scuola!!consigli??!!vi prego!!!?

- allora, io faccio la 3 media e dall'anno scorso (la prima l'ho fatta da un'altra parte dove mi trattavano come uno straccio sporco) sono in una classe che ha rischiato più volte di dividersi poiché erano in "pochi" (20). con me hanno fatto 21 e diciamo li ho salvati dalla divisione.

è fin dall'anno scorso, comunque, che mi prendono in giro, mi sottono, dicendo anche cose pesanti.

aggiungo che ho degli amici fantastici nelle seconde e in un'altra terza, però le 5 ore che passo coi miei compagni sono impossibili. urla, prese in giro, risate di scherno ogni volta che parlo. un incubo!!

mi danno della sfigata perché amo gli animali, faccio equitazione, ho amici nelle seconde e anch'essi sono considerati sfigati. pensate che quando ci sono i miei compagni se solo PROVO a parlare con uno dei miei amici delle seconde iniziano subito a ridere e a sfoffermi!!ovviamente io me ne sbatto e parlo con chi mi pare.

per fortuna ho un carattere di natura forte, so farmi rispettare un po' e alcuni hanno abbassato la cresta ▶

(infatti mi sottono a volte se io non sento, o meglio loro credono che io non senta, o su facebook) però nonostante il mio carattere non riesco a continuare così.

so che mancano due mesi e dopo l'esame non li rivedrò mai più...ma ora li vedo e vorrei passare in modo non dico piacevole ma almeno sereno questi ultimi due mesi.

mi date le vostre opinioni? grazie =)

– io alle medie su 25 persone andavo d'accordo con 7 o 8 persone.. adesso sono in 1° superiore e sono contentissima perchè vado d'accordo con tutti..anche a me alle medie mi sottevano senza motivo.. non hanno di meglio da fare ke interessarsi della tua vita, i veri sfigati sono LORO. ;)

– Ssecondo me sono gelosi k tu hai + amici di loro nelle 2 e nelle terze.. e ti prendono in giro xkè non sanno con k prendersela e tu 6 un bersaglio facile

CONSIGLIO: quando x esempio ti chiedono mi presti la matita?

Tu rispondi NO perchè mi trattate male! così si fa un pò di griinta!!!e antipatia ma nn molta!

– è successo anche a me di essere presa in giro così!! ti direi di cambiare classe ma visto ke mancano solo due mesi è inutile, prova a parlare cn la prof o meglio cn tua madre x questo, ti giuro io nn volevo che parlassero i miei genitori xk credevo che le risate e le prese in giro peggiorassero, ma poi cs credi??? loro sono dei caga sotto!!! li minacci una volta e abbassano la cresta x sempre!!! poi dv sl fare due mesi e boh e l'unika cs ke dv fare è “sopravvivere” e “resistere” ankora un po, e parlando con i genitori o cn la prof ti aiuta tantissimo!!! psero di esserti stata d'aiuto!! Ciauuu

– ciao sono o meglio ero nella tua stessa identica situazione....alla fine ho imparato a fregarmene pure ioo...e sono moolto più felice! adesso tutti mi trattano con rispetto! quindi l'unica cosa che ti poxo dire è che nn devi dimostrare il fastidio che ti danno...ma devi rigirarglielo, diciamo così ridendo e stando al loro gioco...io così ho superato gli insulti e vedrai che funzione veramente! praticamente in poche parole devi dimostrare di non dare peso assolutamente a tutti gli insulti ma devi ridere insieme a loro (ovviamente dipende la pesantezza degli insulti=, così vedrai che si tappano la bocca con le loro stesse mani! auguri ciaooo =)

(<http://it.answers.yahoo.com>)

Forniamo un modello di rielaborazione delle prime righe della prima lettera.

Frequento la terza media e dall'anno scorso mi trovo in una classe che a causa del numero esiguo di allievi ha rischiato più volte di dividersi. Nonostante il mio arrivo abbia permesso la sopravvivenza della sezione, i miei compagni mi prendono in giro, mi deridono, spesso rivolgendomi anche insulti offensivi... (continua tu)

SCRIVERE ☆☆☆

8. Il testo seguente è una lettera di un ragazzino alla sua professoressa di matematica di cui è innamorato. Il brano contiene numerosi termini ed espressioni che appartengono al linguaggio specifico del settore a cui appartiene professionalmente il destinatario (“l'area”, “moltiplicata”, “equazione” ecc.).

Sulla base del modello proposto, scrivi anche tu una lettera d'amore, scegliendo la professione della persona a cui la indirizzerai. Per esempio, se ti rivolgerai a un/a dottore/dottoressa potrai iniziare scrivendo Gentile signor/a Falanga, da quando la conosco, il battito del mio cuore ha subito una violenta accelerazione....

Gentile signora Cicogna,

da quando la conosco, l'area dei miei sogni si è moltiplicata.

Glielo spiego con un'equazione: chiamiamo un amore normale A, io mi chiamerò E, e lei è la meravigliosa incognita X. Ebbene: E per X = 12A.

Cioè quello che io, Eraclito, provo per lei è dodici volte un amore normale. Lei mi ha spezzato il cuore in due, come un diametro sega una circonferenza. Mi dica se le possibilità che lei ricambi il mio amore sono maggiori o minori di 3/5. [...] Nel caso lei non mi amasse, mi ucciderò facendomi un buco circolare in testa con un compasso.

Il suo umile zero Eraclito

(S. Benni, Margherita Dolcevita, Feltrinelli, Milano 2005)

VERIFICA FORMATIVA

Leggi il testo, quindi svolgi le attività.

Il critico letterario Cesare Segre (1928) è stato uno dei principali esponenti italiani dello strutturalismo, una teoria e metodologia di studio che considera il testo letterario una struttura formalmente definibile attraverso le relazioni che intercorrono fra i suoi elementi. Ha contribuito, inoltre, all'applicazione negli studi letterari della semiotica, la disciplina che analizza e classifica i segni.

Così degrada la nostra lingua

Ha avuto giusta risonanza il documento diffuso dalle accademie della Crusca e dei Lincei¹ sull'insegnamento della lingua italiana, che i giovani conoscono malissimo. Ma uno dei fatti che denunciano la crisi mi pare la mancanza di selettività riguardo ai cosiddetti registri. Questa parola, che i linguisti moderni hanno tratto dalla terminologia musicale, indica tutte le varietà di una lingua, impiegate a seconda del

5 livello culturale e sociale dell'interlocutore e del tipo di situazione. Si parla di registro aulico, colto, medio, colloquiale, familiare, popolare, ecc. Sappiamo che ci si esprime diversamente parlando a un re o a uno straccivendolo, in un'assemblea o all'osteria, a un superiore o a un compagno di bisbocce; o anche a un vecchio
10 o a un bambino. Cambia la scelta delle parole: sventurato, sfortunato, scalognato, iellato, sfigato hanno, più o meno, lo stesso significato, ma appartengono a registri diversi. Cambia la sintassi: nel Nord il passato remoto si usa solo nei registri più alti, e l'indicativo tende a sostituire il congiuntivo; gli per «a lei» è condannato, ma usato a livello colloquiale; i dialettalismi, che insaporiscono la lingua, sono inopportuni
15 ai livelli alti. Chi non sa usare i registri crea situazioni d'imbarazzo, e può persino offendere, quasi ricasasse le differenze tra le categorie e le funzioni sociali. Certo, si può far violenza ai registri per polemica o per esibizionismo, ma anche in quel caso occorre conoscerli. [...] I giovani sono quelli che sembrano ignorare di più i registri, e con ciò stesso si mettono in condizione d'inferiorità, perché mostrano di non aver
20 rilevato, nel parlare, che la scelta linguistica denota la loro attitudine a posizionarsi rispetto ai propri simili, e a riconoscere il ruolo o i meriti degli interlocutori.

Il rispetto dei registri è uno di quegli atti di cortesia che rendono più scorrevoli i rapporti umani. L'individuazione dei registri è particolarmente difficile per gli stranieri, che possono anche parlare bene la nostra lingua ma non si accorgono delle
25 stonature prodotte da interferenze tra questi: per esempio usando termini del gergo giovanile in un discorso scientifico. Si dovrebbe dunque essere pazienti quando un «vu cumprà» ci interpella col tu, ma chi gl'insegna la lingua dovrebbe fargli rilevare l'imprecisione, e soprattutto evitare di interpellarlo allo stesso modo, denunciando il proprio senso di superiorità. La nostra classe politica, che in tempi lontani annoverava
30 ottimi parlatori e oratori, tende sempre più ad abbassare il registro, perché pensa di conquistare più facilmente il consenso ponendosi a un livello meno elevato. È la tentazione, strisciante, del populismo. Naturalmente questo implica il degrado anche delle argomentazioni, perché, ai livelli alti, il linguaggio è molto più ricco e duttile. Le conseguenze sono disastrose: da una parte si finisce per ridurre qualunque
35 dibattito a uno scontro fra slogan contrapposti, dall'altra si favorisce la trasformazione di contrasti d'opinione in alterchi², nei quali le passioni, o i preconcezioni, annullano

il confronto delle idee. Non si tiene conto del fatto che la capacità di usare il registro alto [...] è uno degli elementi che contribuiscono alla «maestà»³, poca o tanta, di un personaggio politico. Il quale, mettendosi invece al livello dell'ascoltatore medio, sarà magari guardato con simpatia, ma perderà qualunque aura⁴: cosa che alla lunga può provocare perdita di autorità.

(C. Segre, "Corriere della Sera", 13/1/2010)

1. accademie della Crusca e dei Lincei: l'Accademia della Crusca, fondata a Firenze nel 1583 e tuttora esistente, cura iniziative culturali a difesa della lingua italiana, in

particolare attraverso la pubblicazione del Vocabolario degli Accademici della Crusca; l'Accademia dei Lincei, nata nel 1603, si occupa della promozione delle scienze

fisiche e matematiche, morali e filologiche.

2. alterchi: violenti litigi.

3. «maestà»: autorità, grandezza.

4. aura: credito, favore.

1. Tra i titoli seguenti quello che rispecchia maggiormente i contenuti dell'articolo è

- a. Il rispetto dei registri linguistici.
- b. La violazione dei registri linguistici.
- c. La scomparsa dei registri linguistici.
- d. La moltiplicazione dei registri linguistici.

2. L'autore dell'articolo utilizza prevalentemente un registro

- a. medio.
- b. formale.
- c. informale.
- d. specialistico.

3. Dopo aver riflettuto sui contenuti e sullo scopo dell'articolo, possiamo sostenere che la funzione prevalente dell'articolo è quella

- a. espressiva.
- b. persuasiva.
- c. informativa.
- d. metalinguistica.

4. Rileggi con attenzione l'articolo e riporta nella tabella i fattori che ne caratterizzano il processo comunicativo.

MESSAGGIO	
EMITTENTE	
DESTINATARIO	
CODICE	
REFERENTE	
CANALE	
CONTESTO	

5. Sottolinea nel testo l'affermazione in cui l'autore evidenzia il fenomeno linguistico per cui non sempre a diversi significanti corrispondono altrettanti significati.

6. La forma verbale «ricusasse» (r. 16) può essere sostituita da

- a. gradisse.
- b. rifiutasse.
- c. rinnegasse.
- d. imponesse.

7. Nella frase «I giovani sono quelli che sembrano ignorare di più i registri, e con ciò stesso si mettono in condizione d'inferiorità, perché mostrano di non aver rilevato, nel parlare, che la scelta linguistica denota la loro attitudine a posizionarsi rispetto ai propri simili, e a riconoscere il ruolo o i meriti degli interlocutori» (rr. 18-21), l'autore sostiene implicitamente che i giovani mostrano di sottovalutare l'importanza del

- a. canale.
- b. codice.
- c. contesto.
- d. referente.

8. Fra i seguenti termini utilizzati da Segre quello estraneo al linguaggio settoriale della linguistica è

- a. gergo.
- b. sintassi.
- c. populismo.
- d. dialettalismo.

9. Nel periodo «Non si tiene conto del fatto che la capacità di usare il registro alto è uno degli elementi che contribuiscono alla «maestà», poca o tanta, di un personaggio politico» (rr. 37-39) compare una subordinata

- a. oggettiva.
- b. soggettiva.
- c. dichiarativa.
- d. interrogativa indiretta.

10. Secondo l'autore, i politici tendono ad abbassare il registro linguistico

- a. perché ignorano le regole sintattiche.
- b. per disprezzo verso le norme comunicative.
- c. a causa della povertà delle loro argomentazioni.
- d. per sottolineare la vicinanza con i cittadini comuni.